

INDICE

PREMESSA	VII
AVVERTENZA	IX
PARTE I. SAGGIO INTRODUTTIVO. <i>GIROLAMO BARTOLOMMEI: L'OPERA ESEMPLARE DI UN 'MODERATO RIFORMATORE'</i>	
1. PROFILO BIOGRAFICO	XIII
2. LA FORTUNA CRITICA	XIX
3. L'OPERA DI UN LETTERATO AL SECOLO DI URBANO VIII	XXVII
4. REGESTO DELLE OPERE	XLVII
4.1 MANOSCRITTI	XLVII
4.1 STAMPE	LV
5. LA <i>DIDASCALIA</i> UN <i>VADEMECUM</i> DI PRECETTI E DI <i>FABULAE</i>	XCVII
5.1 LE DEDICATORIE	XCVII
5.2 LE FONTI	C
5.3 IL <i>PRIMO LIBRO</i>	CIII
5.4 IL <i>SECONDO LIBRO</i>	CXVIII
5.5 ANNOTAZIONE AL <i>TERZO LIBRO</i>	CXXXIX
PARTE II. <i>DIDASCALIA CIOÈ DOTTRINA COMICA LIBRI TRE: EDIZIONE CRITICA</i> <i>DIDASCALIA CIOÈ DOTTRINA COMICA LIBRI TRE DI GIROLAMO BARTOLOMMEI GIÀ SMEDUCCI. AL SERENISSIMO PRINCIPE COSIMO DI TOSCANA</i>	
	3

<i>SERENISSIMO PRINCIPE</i>	5
<i>TAVOLA DELLE MATERIE</i>	7
<i>IN LODE DEL GLORIOSO SANTO MARTIRE GINESIO</i>	11
<i>LIBRO PRIMO</i>	15
<i>LIBRO SECONDO</i>	41
<i>LIBRO TERZO DI COMMEDIE DI MEZZO</i>	121
NOTE ALL'EDIZIONE	
LE STAMPE DEL 1658 E DEL 1661	267
IL TESTO EDITO	270
GRAFIE E FORME	271
INTERPUNZIONE	272
APPARATO CRITICO	273
SIGLE E ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	275
INDICE DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO E DEI MANOSCRITTI	315
INDICE DELLE FONTI DELLA <i>DIDASCALIA</i>	317
INDICE DEI NOMI DELLA <i>DIDASCALIA</i>	325

PREMESSA

Convinto assertore dell'utilità 'politica' della letteratura che meglio di ogni altra arte riusciva a *movere* nell'uomo il sentimento del 'Bene', Girolamo Bartolommei si cimentò nelle forme della scrittura lirica, epica, drammaturgica e musicale, richiamando i 'benigni lettori' delle sue opere al senso di una poetica innovativa che proponeva l'onestà 'sociale' della poesia reinterpretando il sapere antico e rileggendolo in chiave attualizzante, ora veicolo dei valori etici e dei contenuti culturali della *societas* cristiano-cattolica. Già nel primo testo teorico premesso all'edizione delle sue *Tragedie*, pubblicate a Roma nel 1632, Bartolommei offre una rilettura della poetica aristotelica e delle tante *auctoritates* citate, finalizzata a giustificare la legittimità tragica dell'eroe cristiano, secondo una visione ormai condivisa nei circoli culturali romani che trovava la sua legittimazione nella prassi drammaturgica dei colleghi dei padri gesuiti e non solo. Le dedicatorie delle *Tragedie* a Urbano VIII e ai prelati della famiglia Barberini sottendono l'adesione del letterato all'intensa azione di *renovatio* culturale del papa, un'aspirazione a una nuova 'età dell'oro' che si proponeva di reinventare un ideale classicismo cristiano. La ricerca di un componimento che fra la *gravitas* formale e il senso allegorico della parola poetica fosse portatore dell'*utile et dulci* d'oraziana memoria caratterizza l'aspirazione al classicismo di Bartolommei, se pur molto sensibile alle lusinghe seduttive di una favola barocca, che trova nel suo poema epico *l'America* la sua massima espressione. Nel clima di piena e convinta partecipazione dei letterati a «le siècle d'Urbain VIII», come l'ha definito Marc Fumaroli, Bartolommei compie il suo itinerario poetico che dalle canzoni per musica alle tragedie, dai drammi musicali all'epos di Amerigo Vespucci, attraversa tutti i generi di scrittura poetica, per giungere anche ad un'ampia dissertazione sulla commedia. Nel nostro saggio introduttivo: *L'opera esemplare di un 'moderato riformatore'* abbiamo inteso dar ragione di questo itinerario poetico, descritto anche da un regesto delle opere, che ci consente di inquadrare la produzione letteraria di Bartolommei non tanto per l'originalità delle proposte, bensì per il suo valore storico che, come spesso la produzione teorica e creativa dei così detti 'minori', contribuisce a far luce sulle caratteristiche dell'attività letteraria e drammaturgica di un secolo che da tempi relativamente recenti la critica ha mostrato di rivalutare.